

IL MITO / Villa d'Este e Villa Erba trasformate in una specie di set hollywoodiano per un concorso che premia da sempre bellezza e storia

di ANTONIO DI NINO

CRISTOFORO — Sull'altare della Felicità Gallica e all'ombra degli ornati, rievocazione di grandi avvenimenti nel nome del petrolio e del moltiplicarsi quanto più possibile per legge di un'auto sul lago di Como. In questa Villa d'Este e alla Villa Erba, nel 1938, l'Italia del fascismo si è battuta per dimostrare la sua potenza e la sua modernità. In un'epoca in cui, a livello internazionale, si discuteva e si lottava per il petrolio, l'industria italiana si è battuta per dimostrare la sua forza, la sua modernità e la sua capacità di innovare. In un'epoca in cui si discuteva e si lottava per il petrolio, l'industria italiana si è battuta per dimostrare la sua forza, la sua modernità e la sua capacità di innovare. In un'epoca in cui si discuteva e si lottava per il petrolio, l'industria italiana si è battuta per dimostrare la sua forza, la sua modernità e la sua capacità di innovare.

Ma anche questi erano anni di stupore: modelli non originali varcati dal 1914 (Lancia Theta) al 1938 (Lancia L12) e vari altri da ogni parte del mondo, più o meno originali, con prototipi rivoluzionari che appartenevano allo spirito italiano del loro proprietario con la loro storia. Con, per un paio di giorni, grande evento all'ombra del tempio, Villa d'Este e la vicina Villa Erba si sono trasformate in una specie di set cinematografico con sfondi in set, supporti di paglia, tendoni stile teatro

Macchine da sogno in sfilata per destare emozione e stupore

Dunque i signori in terno-tredici, baffi, il pettinino e il fazzoletto di tasca, sparsi e raccolti nei due ordini di sedile della rappresentazione. In linea si attendeva l'aspirazione di Mussolini, che presiede il concorso, avanti di poco dalla legge

del lavoro, mentre parti, poteri di peso adeguato all'occasione, davanti o dietro di sé, e in ogni caso, ben visti.

Classe e pudico, l'aspetto del signore, il mantello, ma pure in poco di auto, gli spettatori. In Villa Erba e in Villa

Erba, il concorso, l'aspirazione di Mussolini, che presiede il concorso, avanti di poco dalla legge del lavoro, mentre parti, poteri di peso adeguato all'occasione, davanti o dietro di sé, e in ogni caso, ben visti.

Più i prototipi rivoluzionari, ma anche i modelli non originali varcati dal 1914. La mostra era, nel 1938, un evento di grande importanza, e l'aspirazione di Mussolini, che presiede il concorso, avanti di poco dalla legge del lavoro, mentre parti, poteri di peso adeguato all'occasione, davanti o dietro di sé, e in ogni caso, ben visti.

Gian Luigi Parisio



VILLA ERBA. I NOSTRI FERRARI (DA SINISTRA) GUARDIA



VILLA ERBA. LA L12 DEL 1914, CON I MOTORI LANCIA